

Carpino Nero

Ostrya carpinifolia

| | |
|------------------|----------------------|
| Regno | Plantae |
| Divisione | Magnoliophyta |
| Classe | Magnoliopsida |
| Ordine | Fagales |
| Famiglia | Corylaceae |
| Genere | Ostrya |



Foglia

Il **Carpino nero** il nome deriva dal latino ed era già usato da Plinio per indicare una specie del carpino. È originario dell'Europa sud orientale e dell'Asia minore. In Italia è molto più diffuso del Carpino bianco e viene adoperato sia nelle alberature che nei rimboschimenti essendo una specie non molto esigente in fatto di terreno e che resiste bene agli incendi.



Portamento



Corteccia

Fusto: Albero alto fino a 30 metri. Tronco diritto e chioma raccolta un po' allungata. La corteccia è marrone-rossastro scuro, prima liscia e poi con spaccature verticali.



Frutti

Foglie: Ovali e appuntite, a margine doppiamente seghettato e nervature primarie parallele molto evidenti.

Fiori: Sono unisessuali. Quelli maschili, raggruppati in amenti penduli di 2-4, compaiono già in autunno.

Frutti: Acheni portati a grappoli, di colore biancastro o verde.



Fiori maschili

Curiosità: Il suo legname ha una colorazione rosso-brunastra e viene impiegato solitamente come legna da ardere. Il Carpino nero è, stato, negli ultimi anni, rivalutato anche come essenza di interesse paesaggistico, date anche le sue scarse esigenze di substrato; viene usato per formare siepi e alberature stradali (sfruttando la sua capacità pollonifera).